

## Il futuro e la formazione

di Graziano Benfenati<sup>1</sup>

*“Il futuro è già qui.  
E’ solo distribuito in modo ineguale”<sup>2</sup>  
(William Gibson)*

Tendenzialmente mi viene da essere ottimista sul futuro della formazione. Questo ottimismo si basa sul fatto che vivremo tutti in un mondo a complessità crescente, dominato da nuove tecnologie, oggi nemmeno pensabili, e che godremo delle ricadute economiche di prodotti e processi scoperti "collateralmente". Chi immagina che il software che sta alla base del World Wide Web è stato sviluppato al CERN di Ginevra?<sup>3</sup>. Le direttrici dello sviluppo saranno sia i nuovi investimenti in ricerca pura (basti notare tutta la nuova tecnologia che ha permesso al CERN di Ginevra di arrivare all'identificazione del bosone di Higgs) che la voglia di aprire nuovi orizzonti commerciali che porteranno alla colonizzazione dello spazio e all'affrontare le sfide che vivere, lavorare e produrre nello spazio comportano.

Cosa c'entra tutto ciò con "Il Futuro della Formazione"? Partiamo dai due aspetti: la formazione e il futuro. E' proprio su quest'ultimo che mi concentrerò maggiormente.

Vari autori si sono cimentati a riflettere sul futuro: autori "esistenziali", "catastrofici" e autori "tecnici". Esistenziali come Roberto Vacca e Alvin Toffler; catastrofici come

---

<sup>1</sup> Self-made man e formatore ora in pensione, attivo nella ricerca. Consigliere AIF Emilia-Romagna. E-mail: [graziano.benfenati@gmail.com](mailto:graziano.benfenati@gmail.com)

<sup>2</sup> Citato da Lynda Gratton ne "Il Salto" Il Saggiatore S.p.A. Milano 2012, introduzione "prevedere il futuro del mondo del lavoro", pag 19 - Gibson William "The science in the science fiction" nella trasmissione "Talk of the Nation", 30 novembre 1999, NPR.

<sup>3</sup> Leon M. Lederman, Christopher T. Hill "Oltre la particella di Dio" - La fisica del XXI secolo - Bollati Boringhieri Torino 2015 "Forse ciò dipende dal fatto che il CERN fu all'origine del World Wide Web nell'era di Tim Berners -Lee" (pag. 210); vedi anche note 2) e 3) all'introduzione (pagg 315-316); inoltre, porta numerosi esempi di prodotti sviluppati a seguito degli studi sulla fisica delle particelle, quali ad esempio la tecnologia delle RFC, Cavità a Radiofrequenza, o la PET, Tomografia a Emissione di Positroni, usata nella diagnostica per immagini.

Ravi Batra e Taleb Nassin e tecnici come John Kenneth Galbraith, Peter F. Drucker e John Naisbitt.

L'analisi più dettagliata e basata su anni di esperienze mi pare sia quella di Lynda Gratton nel suo libro "Il Salto"<sup>4</sup>. In questo testo mi ha colpito la sua citazione dello scrittore di fantascienza William Gibson, il quale ha detto in un'intervista che "Il futuro è già qui. E' solo distribuito in modo ineguale".

Cosa può significare questa affermazione?

Secondo Lynda Gratton ci sono cinque forze che, interagendo fra loro, caratterizzeranno il futuro:

### **1. La forza della tecnologia**

Essa permetterà la realizzazione del sogno di Ivan Illich<sup>5</sup>: l'autoformazione grazie alle nuove tecnologie, con le quali i nativi digitali implementeranno le loro conoscenze. Fra i dieci sottotemi proposti dalla Gratton, uno riguarda da vicino proprio la formazione quando parla dell'ascesa degli assistenti cognitivi che "... (omissis) funzioneranno da cuscinetto tra una disponibilità di contenuti sempre crescente e la necessità dei lavoratori di organizzare le proprie conoscenze e i propri compiti." Se la modalità sarà frontale, a distanza, blended o altro è tutto da vedere.

### **2. La forza della globalizzazione**

Il mondo sarà pervaso da un mix di culture, saperi, tradizioni diverse storicamente, ma che interagiranno in un "melting pot" caratterizzato da economie emergenti e dall'ulteriore crescita di Cina e India<sup>6</sup>, dall'innovazione frugale, dalla fabbrica mondiale dell'istruzione (sempre Cina e India), dall'urbanizzazione spinta delle megalopoli, dalle continue "crisi e dalla nascita di un sottoproletariato regionale.

### **3. La forza della demografia e della longevità**

Vi saranno legami fra varie regioni del mondo da far impallidire il concetto di "global village" di Marshall McLuhan, con economie che saranno "di zona", caratterizzate da frequenti bolle sia in espansione che in contrazione. Un mondo che grazie alle nuove cure sanitarie a disposizione sarà un po' più "vecchio", con tutti i problemi sociali che ciò potrà comportare. Quindi in prima linea vi sarà la battaglia per debellare le malattie neurodegenerative tipiche della vecchiaia e che costano tanto ai servizi sanitari pubblici.

### **4. La forza della società**

La società avrà una costante riorganizzazione a partire dalle famiglie, con forme di convivenza atipiche e nuove socialità.

I cambiamenti avverranno nell'etica e nella morale con un crescente indebolimento delle religioni. Aumenterà il ruolo delle donne di potere, una moderna forma di

---

<sup>4</sup> Lynda Gratton, Il Salto, Il Saggiatore, Milano 2012

<sup>5</sup> Ivan Illich "Descolarizzare la società" Nimesis Edizioni, Milano-Udine 2010

<sup>6</sup> Presentazione della Scuola di Ingegneria di Unibo presso l'istituto Aldini Valeriani Sirani 30.01.15 "Imparate il cinese!" Prof. Ing. Alberto Regattieri, coordinato dall'Ing. Marco Bortolini.

matriarcato, ed in vari paesi vi sarà una crescente sfiducia nelle istituzioni con le aziende private che si occuperanno sempre maggiormente del welfare dei propri collaboratori sullo stile di Adriano Olivetti, come sottolineato anche dall'organizzazione "Great Place to Work"<sup>7</sup>.

## 5. La forza delle risorse energetiche

I prezzi dell'energia e le catastrofi ambientali costringeranno le popolazioni a spostarsi e a far emergere una cultura della sostenibilità ambientale, privilegiando nel lungo periodo fonti rinnovabili disponibili in natura. Lederman e Hill, ad esempio, promuovono l'avvento di una energia nucleare pulita, sicura, a relativamente basso costo, perché le scorie radioattive saranno di gran lunga inferiori alle attuali e saranno smaltite rapidamente tramite un processo di incenerimento<sup>8</sup>.

Come sarà allora il formatore in questo contesto futuro? Sarà una persona che anticipa i cambiamenti in un mondo che cambia, un nostromo del divenire, un localizzatore e interprete di segnali precognitivi che lo metteranno in grado - novello Ulisse - di leggere i venti, capire le correnti, gestire le vele e ri-tracciare la rotta, per arrivare a Itaca e rimettere a posto le cose. Un Formatore Eterno guidato dall'azione della voce interiore, quella vocatio che distingue chi "è" un formatore da chi il formatore lo "fa"; saprà inoltre utilizzare al meglio in maniera intelligente tutti gli strumenti formativi che la tecnologia gli metterà a disposizione – o che egli metterà assieme con accostamenti sorprendenti - senza perdere mai di vista l'obiettivo finale di una maggiore e migliore ecologia della mente di sapore (da cui deriva il sapere) umanistico.

---

<sup>7</sup> <http://www.greatplacetowork.com/> pagina visitata l'ultima volta il 06.03.2015.

<sup>8</sup> Leon M. Lederman, Christopher T. Hill "Oltre la particella di Dio – La fisica del XXI secolo" Bollati Boringhieri Torino 2015 Capitolo 11 "Project X", punto 11.6: "Liberare il mondo dal plutonio: fornire energia eterna pulita" pagg. 268-270.

